

Italia, un positivo su 4 è Delta Cluster-vacanze per i giovani

► Non solo Regno Unito, la variante corre anche in Portogallo, Spagna e Croazia ► Ema: con due dosi protetti dalla variante Da noi sarà dominante già a fine agosto

LO SCENARIO

ROMA Tra Maiorca e la Campania è stata scattata la fotografia che mostra come la variante Delta potrà correre tra i ragazzi che gireranno l'Europa per le vacanze. Una decina di giorni, fa nell'isola più grande delle Baleari, è esploso un cluster che ha pochi precedenti in questa storia della pandemia: 1.800 giovani provenienti da tutta la Spagna, per le vacanze di fine anno scolastico, sono rimasti contagiati a causa di feste e concerti che spesso violavano le regole anti Covid (per usare un eufemismo). Il governatore Vincenzo De Luca ha spiegato che anche due ragazzi campani sono stati trovati positivi alla variante Delta: erano tornati da Maiorca e hanno frequentato gli stessi locali di S'Arenal, sulla spiaggia ai margini di Palma. Proprio oggi l'Istituto superiore di sanità pubblicherà i dati sulla diffusione della variante Delta nel nostro Paese. La sintesi è che ormai su quattro nuovi positivi uno è con la mutazione che si è moltiplicata prima in India, poi nel Regno Unito e ha una efficacia nella trasmissione del 60 per cento più elevata rispetto alla variante inglese, che già correva molto più veloce del virus nella versione di Wuhan. Secondo il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri «Siamo oltre il 25 per cento, ci stiamo avvicinando al 30». Entro agosto anche in Italia sarà dominante. Non è un grave problema fino a quando il numero dei nuovi casi resterà

basso come in questi giorni, anche ieri siamo rimasti sotto i 900 infetti nelle ultime 24 ore (anche se si avverte un rallentamento della diminuzione, al contempo però gli ospedali si stanno svuotando). Ma la variante Delta ha oggettivamente un Rt (indice di trasmissione) ormai sensibilmente più alto rispetto a quello medio del virus in Italia: questo significa che da settembre ci dobbiamo aspettare un incremento dei nuovi casi, anche a causa degli italiani (non solo giovani) che torneranno dalle vacanze. Giustamente c'è molta attenzione per arginare l'arrivo degli inglesi in vista dei quarti di finale degli Europei che si giocheranno domani sera all'Olimpico, perché la Delta nel Regno Unito ormai è ben al di sopra del 90 per cento.

INCROCI

Però non si può dimenticare che ai turisti britannici è concesso di viaggiare nelle isole Baleari (finite nella lista verde del governo di Johnson). Morale: tra qualche settimana a Ibiza, Maiorca, Minorca e Formentera italiani e britannici si troveranno a frequentare le stesse spiagge, gli stessi bar, le stesse feste, gli stessi ristoranti. Inoltre, la variante Delta sta già correndo non solo nel Regno Unito, ma è già vicina al 60 per cento in Portogallo, al 25 in Croazia, al 20 in Spagna. Sarà un autunno drammatico? Dipende da quanto saremo veloci nelle vaccinazioni, perché le notizie che arrivano da Regno Unito e Israele dimostrano che la variante Delta non è invincibile, ad un aumento notevole dei nuovi casi non corrisponde un analogo incremento di ricove-

ri e decessi; al contrario la Russia, che è molto indietro con le vaccinazioni, ora ha più di 600 decessi al giorno. Quanti sono ancora gli over 60 non protetti, vale a dire i cittadini delle fasce di età in cui il tasso di letalità, in caso di contagio, è più alto? Genericamente si sa che ci sono ancora 2,6 milioni di persone da convincere a vaccinarsi. Ma preoccupa anche il numero di chi è ancora fermo alla prima dose, visto che solo la conclusione del percorso vaccinale garantisce una efficacia solida contro la variante Delta. Ieri Ema lo ha ribadito: chi è vaccinato con prima e seconda dose è protetto. In Italia se si sommano coloro che non sono stati vaccinati a coloro che hanno ricevuto una sola iniezione, scopriamo che tra 60 e 69 anni il 51 per cento è ancora a rischio variante Delta, tra 70 e 79 il 42, tra 80 e 89 il 12, sopra i 90 anni l'11. «Anche se - osserva Sileri - in Italia c'è una fetta di popolazione significativa che ha avuto contatto con il virus, magari da asintomatico, e che ha una parziale difesa naturale contro il contagio».

La rapida crescita della variante Delta, i segnali che giungono dalla Spagna con il gigantesco focolaio delle vacanze a Maiorca e la prudenza di fronte a un appuntamento delicato come la partita degli Europei hanno convinto il governo ad aspettare a dare il via libera alla riapertura delle discoteche. Se avverrà, sarà comunque



legato al green pass, ma con un correttivo, perché non sarà sufficiente la copertura garantita da una sola dose.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA GLI OVER 60 RESTA VASTA LA PLATEA DI CHI NON HA COMPLETATO L'IMMUNIZZAZIONE



Nella foto d'archivio l'immagine di un laboratorio

I casi accertati in Italia



Incremento giornaliero

Lombardia	+136
Veneto	+55
Campania	+107
Emilia-R.	+61
Piemonte	+20
Lazio	+72
Puglia	+40
Toscana	+53
Sicilia	+137
Friuli V. G.	+15
Marche	+46
Liguria	+12
Abruzzo	+50
P.A. Bolzano	+14
Calabria	+27
Sardegna	+10
Umbria	+3
P.A. Trento	+5
Basilicata	+16
Molise	+1
V. d'Aosta	+2

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+882	+188.474
tasso positività	0,2%
attualmente positivi	in terapia intensiva
-1.083	-18
decessi	+21

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 1 luglio - L'Ego-Hub



Peso: 43%

Vaccini, richiami con Moderna rinviati scatta la protesta per le ferie «rovinate»

LA CAMPAGNA

Luella De Ciampis

Ancora in fase di stallo la campagna vaccinale con poche adesioni nei centri di riferimento, nonostante al «Rummo» siano state consegnate 16.000 dosi di Pfizer, già in fase di distribuzione al dipartimento di Prevenzione dell'Asl. Ieri, nell'hub dell'ex caserma Pepicelli, che ha aperto i battenti a mezzogiorno, sono stati somministrati circa 390 vaccini tra seconde dosi e ai volontari che si sono presentati, anche se in minima parte, per ricevere la prima dose di AstraZeneca. Intanto, la momentanea carenza di Moderna sta generando proteste tra i convocati che hanno ricevuto la mail di posticipo di una settimana dell'inoculazione del richiamo perché, molti di loro, avevano già prenotato la vacanza e, adesso, devono organizzarsi per non mancare all'appuntamento con l'Asl. Qualcuno, che non si allontana troppo dal Sannio, ha deciso di partire per i luoghi di villeggiatura e di tornare a casa per il tempo necessario per sottoporsi al vaccino ma per chi, dopo un anno e mezzo di chiusure, ha deciso di mettere una distanza maggiore tra il luogo di residenza e quello della meritata vacanza, lo spostamento della data del richiamo, rappresenta un ulteriore problema da risolvere. Insomma, in questa fase finale, compli-

ci il caldo torrido, qualche disguido di ordine logistico e la stanchezza subentrata dopo un anno e mezzo di pandemia, stanno emergendo criticità legate a diversi fattori che, tuttavia, rientrano più nell'ambito delle difficoltà che si registrano in ambito regionale e nazionale che locale. Da un lato, forse non è da trascurare quanto afferma il governatore De Luca che sostiene che il calo delle adesioni alla campagna vaccinale è da attribuire alla rottura del rapporto di fiducia tra cittadini e Stato, mentre, dall'altro, bisogna considerare che il Sannio ha già il 75% delle inoculazioni delle prime dosi che devono solo essere completate con i richiami. Quindi, è già a buon punto, se si considerano tutti coloro che hanno contratto il virus e che non sono stati ancora vaccinati in quanto immuni, cui si aggiunge la percentuale, di circa il 20% dei no vax che, con molta probabilità, non si convinceranno mai a fare il vaccino. A questo punto non resta che impegnarsi al massimo per rastrellare il maggior numero possibile di ritardatari e di dissidenti, concedendo agli over 60 la possibilità di scegliere anche un vaccino a mRNA, visto che sono stati gli unici a essere penalizzati perché costretti a fare AstraZeneca o il vaccino monodose Johnson & Johnson. Una decisione, questa, da molti vissuta come una costrizione che non è stata metabolizzata né accettata.

L'ITER

Contestualmente, è necessario completare l'iter vaccinale di quel 75% che ha già fatto la prima dose, affinché quella fetta di popolazione risulti realmente immunizzata. Entro la fine di luglio sarà possibile avere un quadro più dettagliato della situazione perché si prevede che, in quella data o al più tardi nella prima settimana di agosto, l'iter vaccinale sarà quasi concluso e molti centri del territorio chiuderanno per consentire al personale dell'Asl e ai volontari in campo da alcuni mesi, di godersi le ferie. Si tireranno finalmente le somme e sarà possibile fare un bilancio reale di quante persone sono state vaccinate e in che percentuale sia stata raggiunta l'immunità di gregge. È un tassello importante in quanto, più si andrà oltre il 75% della popolazione vaccinata e più bassa sarà la possibilità che il virus ricominci a circolare. Intanto, in provincia non si registrano nuovi casi da almeno una settimana, né decessi.

**NEL SANNO ARRIVATE
16MILA DOSI DI PFIZER
MA ALLA PEPICELLI
POCA AFFLUENZA
GLI OVER 60 RESISTONO
AGLI INVITI DELL'ASL**



LE INOCULAZIONI Ieri alla Pepicelli somministrati 390 vaccini



Positivi alcuni giovani di ritorno da Palma de Maiorca

Variante delta, crescono i timori

Senza una copertura vaccinale di massa per la stragrande maggioranza della popolazione problemi probabili a causa della cosiddetta variante 'Delta'.

A ribadirlo nel corso della sua partecipazione alla convention "Alis" ieri a Sorrento il Governatore Vincenzo De Luca.

"Abbiamo in Campania una presenza preoccupante di variante Delta. In queste ore abbiamo trovato alcuni ragazzi di 18 anni che sono andati

a Palma de Maiorca che sono positivi al Covid, variante Delta. Questa variante si diffonde sulla popolazione più giovane", così il presidente della Regione Campania. Il Governatore seppure con toni garbati ha rilanciato la polemica con il Commissariato di Governo per l'emergenza da nuovo Coronavirus ribadendo che "la Campania in quanto territorio regionale a più alta densità abitativa di Italia deve ricevere più vaccini" puntando l'indice contro l'at-

tuale distribuzione dei preparati ritenendo dal suo punto di vista di poterla definire "come iniqua". Resta alta la preoccupazione per la variante "Delta" con timori purtroppo crescenti a causa della virulenza di questa nuova tipologia.



[SU WWW.ILRIFORMISTA.IT](http://WWW.ILRIFORMISTA.IT)

La pandemia **La proposta del governatore**
DE LUCA: «IL VACCINO ANTICOID
DEVE DIVENTARE OBBLIGATORIO»

La variante Delta continua a preoccupare in Campania. L'ultimo allarme arriva dal governatore Vincenzo De Luca che propone di rendere il vaccino anti-Covid obbligatorio. «In queste ore - ha sottolineato il presidente - abbiamo trovato alcuni ragazzi di 18 anni, di ritorno da Maiorca, che sono positivi al Covid, variante Delta. Questa variante si diffonde nella popolazione più giovane». Il governatore ha ricordato come in Campania ci siano attualmente 110 sintomatici, oltre che qualche malato grave, a dif-

ferenza dello scorso anno. Di qui la proposta: «È un tema delicato, ma renderei obbligatorio il vaccino se dovessimo trovarci sull'orlo di una tragedia umanitaria». **Leggi su ilriformista.it**



Peso: 8%

Il fatto - Mastrovito: "Per mesi abbiamo dialogato con la Asl e la Regione per superare il limite tecnico sulla piattaforma"

Acli Salerno: Vaccini a stranieri, desk informativi del Sistema Acli presenti su territorio

Il Acli di Salerno si è attivato da mesi per dare sostegno ai cittadini stranieri in difficoltà con le pratiche di prenotazione dei vaccini. Una iniziativa importante che dimostra ancora una volta in maniera concreta la vicinanza e prossimità alle persone da parte della ACLI sui territori, grazie anche alle sinergie con il mondo del volontariato cattolico e laico, a dimostrazione che facendo rete si riesce sempre a fare la differenza. "In questi mesi abbiamo cercato di fornire assistenza a tutta quella platea di cittadini ai quali non era data possibilità di accedere alla piattaforma Soresa per la prenotazione del vaccino. Cittadini stranieri in attesa di regolarizzazione, stranieri temporaneamente presenti sul territorio, senza fissa dimora, ma anche cittadini co-

munitari non residenti e non assistiti negli Stati di provenienza. Per mesi – dichiara Gianluca Mastrovito, Presidente Patronato Acli di Salerno – con Antonio Bonifacio dell'Ufficio Pastorale Migrantes vero regista dell'iniziativa, con Caritas e con l'ausilio dei mediatori del Progetto Pending, abbiamo dialogato con la Asl e la Regione per superare il limite tecnico sulla piattaforma e allo stesso tempo, grazie alla disponibilità dell'ASL salernitana e fornire una risposta concreta al bisogno di assistenza e prevenzione sanitaria riuscendo a creare di settimana in settimana una short-list di iscrizioni che venivano da noi raccolte e poi trasmesse agli uffici competenti per l'inserimento nell'agenda delle prenotazioni. Oggi la Piattaforma è aggiornata, tutti pos-

sono prenotarsi ma, viste ancora le tante difficoltà linguistiche, di accesso alla rete, o normative soprattutto nel caso dei "regolarizzanti", abbiamo pensato – insieme con gli altri attori del territorio – di creare una rete di supporto territoriale per tutti coloro che registrano difficoltà oggettive nell'esigibilità dei diritti! Abbiamo messo a disposizione i nostri saperi grazie al Servizio immigrazione del Patronato Acli e le nostre sedi territoriali che si uniscono ai punti Caritas, parrocchie e ambulatori Asl Stp per garantire la buona riuscita della campagna vaccinale regionale. "E il nostro modo di stare vicini a chi, per difficoltà linguistiche e di altra natura non è nelle condizioni di affermare un diritto fondamentale ... quello alla salute".



Peso: 26%

La variante Delta

Virus, allarme dell'Oms
"I contagi ripartono
si rischia un'altra ondata

di **Elena Dusi e Viola Giannoli**
● alle pagine 10 e 11

Virus, l'allarme dell'Oms "In Europa i casi risalgono si rischia un'altra ondata"

Nuovo picco in Gran Bretagna. Ma l'Ema rassicura: con due dosi siamo protetti dalle mutazioni
E i primi dati sull'eterologa sono confortanti. Figliuolo: a luglio nessun taglio delle fiale alle Regioni

di **Viola Giannoli**

ROMA – Dopo dieci settimane di calo, la curva dei contagi da Coronavirus in Europa è tornata a salire. Tanto che l'Oms ha sollevato il rischio di una nuova ondata, la quarta, della pandemia: «Ci sarà prima dell'autunno se non restiamo disciplinati» ha detto il direttore dell'Organizzazione mondiale della Sanità.

Ci sono, secondo Hans Kluge, «tutte e tre le condizioni» per l'ennesima tempesta «di decessi ed eccesso della pressione ospedaliera dovuta al Covid-19». E le condizioni sono anzitutto «l'aumento dei contatti sociali» per «la ripresa dei viaggi e degli assembramenti e l'allentamento delle restrizioni» che ha causato «la scorsa settimana un incremento del 10% di casi nel Vecchio Continente».

Sui nuovi contagi pesa anche la diffusione della variante Delta che si muove e si trasmette rapidamente. Il Portogallo ha già reintrodotta il coprifuoco e nel Regno Unito, dove la mutazione del virus è stata riscontrata per la prima volta in Europa, si è raggiunto un nuovo picco: 27.989

casi in 24 ore, anche se il numero dei tamponi è altissimo e ricoveri e vittime restano contenuti.

L'Oms guarda però con preoccupazione in avanti: ad agosto, spiega Kluge, la Delta diventerà prevalente. L'arma per combatterla sono i vaccini visto che «le evidenze dimostrano che due dosi di uno qualunque dei farmaci approvati dall'Ema (Pfizer, Moderna, AstraZeneca, J&J) proteggono anche dalla variante» e «la strategia della vaccinazione eterologa ha dimostrato di avere successo». Ma è proprio qui il punto: per il direttore dell'Oms, nonostante gli sforzi dei governi, la copertura vaccinale in Europa è «inaccettabile» e lontana dalla quota raccomandata dell'80% della popolazione, soprattutto per quanto riguarda il personale sanitario e gli anziani.

In Italia l'88,2% di medici e infermieri è già immune e così anche l'86,5% degli ultraottantenni e il 57,5% dei settantenni, mentre sono ancora più della metà i sessantenni senza doppia somministrazione. Il bollettino di ieri racconta di 882 contagi e 21 decessi, 12 regioni senza vit-

time e i ricoveri in calo nei reparti ordinari e nelle terapie intensive. Oggi è attesa la nuova flash survey dell'Iss e del ministero della Salute dedicata alla variante Delta che si attesta per ora attorno al 10% in alcune grandi regioni come il Lazio e la Lombardia. Da qui l'appello del presidente delle Regioni, Massimiliano Fedriga, ad agire in anticipo «potenziando il sequenziamento e il tracciamento e mettendo in campo strategie di screening per chi arriva dall'estero». Il commissario Francesco Figliuolo assicura comunque che la corsa ai vaccini non subirà battute d'arresto: «Continueremo a garantire 500 mila somministrazioni al giorno perché le dosi a Rna resteranno le stesse» ha promesso dall'Umbria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bollettino

882

Contagi

In Italia ieri i nuovi contagi da Covid-19 sono stati 882

21

Vittime

Sono 21 le vittime registrate nelle ultime 24 ore



Dosi consegnate
58.887.389

51.730.983
somministrate
(87,8%)

Punti di
vaccinazione

2.737



Vaccinati con
due dosi

18.848.224

34,7%*

Vaccinati con
una sola dose

14.034.535

25,8%*

Persone ancora
da vaccinare

21.192.021

39,5%*

% sul totale
della
popolazione
da vaccinare*

Persone
da vaccinare
(over 12)

54.257.220

*La sferzata
ai governi:
copertura ancora
inaccettabile,
bisogna accelerare*



Lo studio Circa il 25% dei contagiati ha sintomi oltre le 12 settimane

Un caso su 4 si ammala di 'long' virus

ROMA (al) - Colpisce un quarto dei contagiati da Covid-19, con sintomi che, in alcuni casi vanno avanti per mesi. E' il cosiddetto 'long Covid', che si manifesta con una grande varietà di sintomi: dalla stanchezza cronica, al mal di testa, il fiato corto, la perdita di gusto e olfatto, fino ai disturbi cardiovascolari, neurologici, gastrointestinali e psichiatrici. Uno studio svolto nel Regno Unito dall'Office for National

Statistics su un campione di oltre 2mila persone, mostra una prevalenza di sintomi del 13% oltre le 12 settimane post-infezione, con una prevalenza otto volte superiore a quella di un gruppo di controllo, un rischio maggiore nelle donne rispetto agli uomini (14,7% vs. 12,7%) e prevalenza più alta nel gruppo di età 25-34 (18,2%). I dati vengono dettagliati nel rapporto dell'Iss 'Indicazioni ad interim sui principi di

gestione del Long-Covid' che sintetizza l'inquadramento attuale di questa nuova condizione e fornisce indicazioni generali per la sua presa in carico, in linea con le raccomandazioni fornite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

© 2021 LAPRESSE

© LAPRESSE - MASSIMO PAOLONE



Peso: 12%

IN CAMPANIA RAGGIUNTE 5 MILIONI DI SOMMINISTRAZIONI

Open day, tutto esaurito: si replica lunedì e martedì

NAPOLI. Visto il grande successo di adesioni alla seconda dose, che hanno esaurito le disponibilità di sabato e domenica in sole due ore, l'Asl Napoli 1 Centro ha già programmato per lunedì e martedì un'ulteriore opportunità di ricevere la seconda dose entro il minimo di 21 giorni dalla somministrazione della prima dose. Gli open day seconda dose saranno quindi aperti a tutti coloro che sono stati vaccinati con Pfizer e senza esclusioni per fasce d'età, ma solo se la prima dose è stata somministrata prima del 15 giugno. Verranno somministrate lunedì quindi 1.400 dosi dalle 8 alle 20 alla Stazione Marittima e 1.500 alla Fagianeria di Capodimonte, mentre martedì 1.500 dosi alla Fagianeria. Gli open day sono aperti ai soli cittadini residenti a Napoli che hanno ricevuto la prima dose Pfizer prima del 15 giugno. Per prenotare basta collegarsi al link opendayvaccini.soresa.it e compilare i campi a disposizione. Verrà richiesto il codice fiscale, il numero della tessera sanitaria, un riferimento di cellulare e la mail del vaccinando. Il centro vaccinale, nonché il giorno e l'orario saranno confermati attraverso Sms che assume valore di convocazione e dovrà essere esibito all'arrivo presso il centro. Si ribadisce che l'unico modo per accedere all'open day è l'aver ricevuto Sms e si invita a rispettare luogo e giorno e non anticiparsi rispetto all'orario di convocazione. Per nessuna ragione saranno iniettate seconde dosi ai cittadini che, pur essendo stati convocati a seguito della adesione all'open day, dovessero risultare vaccinati in prima dose in una data successiva al 14 giugno 2021. Intanto, sono 5.026.222 le somministrazioni totali effettuate in Campania. Complessivamente sono stati vaccinati con la prima dose 3.330.768 cittadini. Di questi 1.695.454 hanno ricevuto la seconda dose, sono dunque immunizzati. Lo comunica l'Unità di crisi regionale, con dati aggiornati alle 17 di ieri pomeriggio.

